

Alla Regione e al Comune si è discusso del bilancio

Le sinistre votano contro il progetto del centro-destra

Il documento approvato da una maggioranza risicata, con il voto degli ex di DN

Un bilancio che non è adeguato alla situazione: senza alcun criterio di programmazione, senza nessun tentativo di risolvere vecchi e nuovi nodi, insomma si è approvato un bilancio burocratico-amministrativo che non rivitalizza, nonostante i 4 miliardi, l'ente Regione. E' occorsa una seduta faticosa, otto ore di dibattito, per arrivare all'approvazione dell'esercizio finanziario. Le polemiche non sono mancate, anche perché le storielle nei vari capitoli sono tali e tante che non è stato difficile trovarle. La difesa dell'assessore Amato al progetto stilato da questa giunta di centro-destra non ha convinto, anche perché è emersa, al di là delle parole, in tutta la sua chiarezza la volontà della DC, dei suoi alleati, di continuare a gestire la Regione con un sistema clientelare, che spende solo per soddisfare gli interessi elettorali di questo o quell'assessore.

E' anche caduto l'alibi della giunta minoritaria, in quanto gli «indipendenti» di Azione Meridionale (ex DN), si sono dichiarati a favore del progetto della giunta (come hanno fatto sempre in questo periodo, dando i loro voti ogni volta che c'è stato bisogno) ed hanno reso palese la maggioranza di destra che regge l'esecutivo. I comunisti hanno presentato un pacchetto di emendamenti, alcuni dei quali sono stati respinti dalla maggioranza, ma, come ha spiegato il compagno Nicola Imbriaco, è stato solo un tentativo di evitare dei grossolani errori che avrebbero reso addirittura ridicolo il documento contabile.

v. f.

Dibattito e ampi consensi al programma della giunta

Sembra certo il voto favorevole della Democrazia cristiana — Contrari il MSI ed i consiglieri liberali e demoproletario — Investimenti per 1187 miliardi in un triennio

Ultime battute ieri sera in consiglio comunale nella discussione del bilancio del 1980. L'assemblea è stata impegnata sino a notte, ma — al momento in cui scrivevamo — sembra quasi certa l'approvazione dello schema contabile presentato la settimana scorsa, a nome dell'amministrazione comunale, dal compagno Antonio Scippa, assessore al ramo.

La DC, salvo ripensamenti dell'ultimo momento, è orientata a votare a favore. Per tanto oltre i voti della coalizione dei partiti di centro-destra (PCI, PSI, PSDI e PRI) ci sarà anche il sì dello scudo crociato. Contrari invece la destra fascista, e il consigliere liberale Franco De Lorenzo e quello demoproletario Vittorio Vasquez.

Nella sala dei Baroni ieri sera erano presenti soltanto 44 consiglieri: evidentemente gli assenti non si aspettavano che la seduta di ieri era decisiva per l'approvazione del bilancio. Prima di dare la parola ai capigruppo per le dichiarazioni di voto, sono intervenuti 3 missini (D'Agostino, Pagliaro, Florino) e il dc Diego Tesorone.

v. f.

Tesorone, al termine del suo intervento, ha fatto poi sapere ai giornalisti presenti nella tribuna stampa che al momento del voto avrebbe abbandonato la sala per non associarsi ai sì. L'avv. Mario Forte, capogruppo democristiano, ha invece sostenuto che

così come è avvenuto negli anni precedenti, la DC continuerà a contribuire all'approvazione del bilancio.

Alcuni operai al Maschio Angioino

Scavando nel fossato trovano una bomba

Il residuo bellico è stato disinnescato da un artificiere - L'ordigno era anche pieno d'acqua

La situazione già abbastanza tesa al consiglio regionale, ha rischiato ieri pomeriggio, proprio mentre si votava il bilancio, di diventare «esplosiva». Non è una battuta, ma una realtà.

Infatti proprio verso le 17, mentre si svolgevano gli ultimi adempimenti del consiglio, all'esterno del Maschio Angioino, proprio nel fossato del castello, alcuni operai impegnati nel lavoro di restauro, hanno rinvenuto una bomba d'aereo inesplosa, residuo dell'ultima guerra, del peso di circa cinquanta chili. Immediatamente è stato dato l'allarme. Sul posto sono accorsi alcuni tecnici della divisione artificieri. Uno di loro, dopo che la zona era stata isolata per precauzione, ha provveduto a disinnescare il detonatore.

«Probabilmente — ha detto subito l'artificiere — la bomba non sarebbe mai esplosa a causa dell'acqua che negli anni si era infiltrata al suo interno».

In serata, quindi, anche il consiglio comunale si è potuto regolarmente svolgere nella Sala dei Baroni.



Ogni martedì, su «l'Unità», una rubrica di notizie «Dai quartieri». Gli argomenti, i temi, le segnalazioni, provengono esclusivamente dalle indicazioni dei compagni e dei cittadini che ci telefonano o pervengono in redazione. E riguardano la vita della gente, i suoi problemi, le sue aspirazioni.

Una rubrica, dunque, fatta dai lettori. Ma anche una rubrica scritta dai lettori. L'Unità infatti organizza un corso per corrispondenti di quartiere, di fabbrica, di zona e di Comune, al quale potranno partecipare i compagni che ci verranno segnalati dalle organizzazioni del partito. Le segnalazioni devono giungere al compagno Michele Vanacore, responsabile provinciale dell'associazione «Amici dell'Unità», presso la redazione napoletana.

Mercato: fascisti e dc contro il consultorio

Respinta dai comunisti, che hanno abbandonato l'aula del consiglio di quartiere, la logica delle spartizioni



Le donne del quartiere Mercato riprese all'epoca dell'occupazione della Provincia

Il consultorio previsto nei locali ex ONMI in via Grande Archivio nella Circoscrizione Pendino-Mercato non può essere istituito. L'alleanza DC-MSI in consiglio di quartiere ne impedisce infatti il reale insediamento.

Cosa chiedono i rappresentanti di questa alleanza già sperimentata durante il referendum sul divorzio? In pratica la spartizione tra i partiti per le nomine nel comitato di gestione. Questa logica è stata fermamente respinta dai comunisti che hanno abbandonato l'aula.

Il rispetto della delibera comunale che stabilisce che i movimenti femminili presenti nel consultorio devono anche essere presenti nel quartiere non è piaciuta ai democristiani e all'alleanza.

Ed è risapato che nel 1977 l'anno scorso ha lavorato attorno ad un progetto elaborato dagli architetti Donatella Mazzolini, Aldo Rossi, Isabella Amante e Della Gatta, che prevede: l'utilizzazione a spazio verde dell'area di Monte Echia; la paleratura per la regolamentazione della sosta; la riqualificazione di contenitori della N.U. mediante la raccolta di 1500 firme.

Progetto e petizione sono stati presentati alcuni mesi fa al Comitato dei lavori pubblici, della nettezza urbana e della polizia urbana, i quali hanno dimostrato una aperta disponibilità nell'avviare a soluzione le richieste fatte. E' già stata fatta dagli assessori competenti l'ordinazione dei paletti e di particolari contenitori adatti all'installazione in centro storico, per migliorare il funzionamento della raccolta dei rifiuti. Intanto la settimana scorsa sono stati avviati i lavori per la sistemazione del piazzale di Monte Echia e per domani alle ore 10.30 l'assessore Picardi ha indetto una conferenza stampa per la presentazione dell'iter dei lavori.

E' un risultato positivo, ma il comitato non intende certamente finire il proprio lavoro con questo progetto. Infatti, ribadendo il proprio impegno socio-culturale, sta lavorando in questi giorni ad un nuovo programma che prevede l'apertura di una scuola di musica, di una scuola artigianale e la realizzazione di una palestra per le attività sportive.

Antonio Gianfranco

Anna Potenza

Cinema e Campo Macello a Luzzatti non si usano

La presenza nel quartiere di due strutture non utilizzate: una regionale (cinema Rivoli) e l'altra comunale (Campo Macello) fanno quasi a dispetto a una realtà dove l'utilizzo e la gestione di esse da parte del consiglio di quartiere darebbe vita a una serie di attività in vari campi, da quello sportivo a quello sociale e politico.

In questi anni la sezione del PCI, che opera nel quartiere si è sempre posta come suo obiettivo primario la ristrutturazione completa dei due rioni come condizione principale per affrontare tutti gli altri problemi, da quello giovanile a quello degli anziani.

Il comitato inquilini nato circa quattro anni fa per iniziativa dei comunisti e l'adesione di tutte le forze politiche democratiche sta ottenendo risultati positivi, come si vede camminando per le vie del quartiere.

Salvatore Colonna (commerciante del quartiere) dice: «Il Comune ha già in cantiere vari progetti fra cui «dare lo stabile a casa per parcheggio per i senzatetto. Dalla discussione una cosa viene fuori con chiarezza: non si comprende ancora l'utilizzo di questo stabile. I cittadini del quartiere comprendono quanto esso sia importante e chiedono di utilizzarlo: una biblioteca pubblica, un teatrino per i bambini, una sezione anagrafica. Davvero non mancano le idee».

Testimonianze di Salvatore Colonna e di Pasquale Bonaiuto raccolte da Salvatore Rea

Lo scandaloso affare del disinquinamento del Golfo / 2

Depurano anche la pioggia settembrina

Il progetto prevede infatti il trattamento delle «acque di prima pioggia» - Ciò richiede impianti molto più costosi. Non si pensa a usare le acque reflue nell'irrigazione - Le tecnologie più moderne appannaggio di imprese del Nord

I consorzi e le ditte impegnate nel progetto speciale N. 3

CONSORZI (in parentesi i comprensori)	IMPRESE INTERESSATE
1. ALFA (Napoli ovest)	Codella, Merolla, Bartolomeis
2. FUGIST (Napoli est)	Italstrade, Girola, Furlanis, Sorrentino, Termomeccanica
3. ADEICIA (Ischia e Procida)	De Lieto, Aquasafè, ICLA, De Penta
4. (alveo Camaldoli)	
5. CONSORNO (foco Sarno)	Breda, Astaldi, Cogefar, Giustino
6. (cost. sorrentina)	
7. (cost. amalfitana)	
8. CONSAL (Salerno)	Società italiana condotte d'acqua, Garlazzo, Salini, Grandis
9. (medio Sarno)	
10. (alto Sarno)	
11. ECOSIC (Nola)	Italcasul, Passavant, Masocchi (queste imprese operano anche nella zona ospedaliera)
12. SPEVI (Acerra)	Provera e Carraschi, Carola, ICAR, Salsed, Ecologia, Della Morte, Lodigiani, Rallo e Anselmi, Tecnoce, Ferrocemento
13. UMA (Napoli nord)	(sono le stesse imprese del comprensorio di Acerra)
14. CONS. CASERTA (Caserta)	Imprimovier, Smogless, Siderbeton
15. SIF (foco Regi Laghi)	Sogefi, Italimpianti, Focedile

Sembra che il golfo di Napoli sia l'unico al quale si riserva il privilegio di un trattamento speciale quando si tratta di disinquinamento delle acque. Le imprese impegnate nei lavori, per esempio hanno sostenuto che bisogna depurare anche le cosiddette «acque di prima pioggia», cosa che non accade, a quanto è dato sapere, per nessuna altra città al mondo.

Tanto per chiarire, vengono chiamate così le prime piogge che cadono a settembre, il ragionamento è semplice: queste piogge lavano la città dopo le lunghe averse estive, sono molto inquinanti. Depurazione, quindi, anche per esse e relativo dimensionamento degli impianti.

Senonché viene subito a galla la magnagna. Sembra una cosa da nulla voler depurare le acque di prima pioggia insieme a quelle urbane e industriali, dicono gli esperti e invece comporta impianti molto più imponenti e costosi.

Queste cose vennero ricordate in una lettera che il consigliere regionale del PCI Diego Del Rio inviò il 7 marzo 1978 al presidente della Cassa che allora era Alberto Servadio. Per tutta risposta questi si sbarazzò della questione prendendosi con le imperfezioni della legge Merli sul disinquinamento e concluse che a suo parere il

problema era «più tecnico che politico». Come dire non disturbare il manovratore.

A manovrare, guarda caso, erano le medesime ditte interessate a progettare impianti faraonici e a far crescere proporzionalmente la spesa. Quelle ditte che la Cassa, adottando il discutibilissimo criterio della scelta per «equifunzione», aveva chiamato, perché — si disse — le gare di appalto erano un intralcio, e, invece, bisognava far presto.

Così, la danza dei miliardi intorno al disinquinamento del golfo di Napoli, è passata da poche centinaia a 1350. Diversi di questi miliardi sono stati, per così dire, buttati dalla finestra: alcuni dei «progetti-giganti» hanno incontrato opposizioni e proteste delle popolazioni e dovranno essere rifatti e spostati come quelli di Foc Sarno, della zona ospedaliera e di Forio d'Ischia.

Le cose, insomma, vanno male. I discorsi si fanno febbrili solo quando si riparla del colera o del male oscuro. Però il golfo rimane inquinato e i costi crescono.

E quando il comune di Napoli fa installare delle condotte per migliorare la situazione lungo il litorale, ecco subito una denuncia da parte democristiana. Al Comune furono riconosciute le sue giuste ragioni. Ma l'episodio ser-

vi, se non altro, a mettere a nudo, ancora una volta, certi metodi. A tanta sensibilità mostrata dai progettisti per liberarci anche dalle impurità delle acque di prima pioggia, non fa riscontro, però, altrettanta sensibilità per altri problemi di enorme importanza.

Quello, per esempio, del coordinamento del progetto speciale n. 3 con altri progetti per l'utilizzazione delle acque reflue nell'irrigazione dei campi, invece che scaricarle in mare. La questione è grossa. E' nota la scarsità di acqua e intanto si continua a irrigare i campi con acque di sorgenti che si vanno esaurendo.

Su ciò ha insistito recentemente il Comitato dei lavori pubblici nella delibera del 10 ottobre 1979, con cui aggiornò e rivede il progetto di disinquinamento del golfo napoletano. Ora sull'intera vicenda di questo malaffare sta indagando il magistrato. Ma qui vogliamo richiamare un altro aspetto. L'arrembaggio al denaro fa perdere di vista non solo l'interesse della collettività che paga, ma anche l'opportunità di cogliere l'occasione per migliorare la capacità imprenditoriale e qualificazione tecnologica di imprese meridionali. Basta scorrere l'elenco delle ditte che figurano nei quindici consorzi per accorgersi che le napo-

liane si dividono il lavoro grosso, le opere di edilizia. Quanto alle tecnologie più moderne si fa ricorso al nord o anche all'estero.

Ritieni in questo senso, insieme ad altre incalzi critiche, vennero mossi dal democristiano Ugo Grippo, per qualche tempo, assessore regionale alla programmazione. Una finta, quindi, non sospettata di parzialità. La rivista da lui diretta, nel febbraio 1977, avvertì di essere stato politica dei progetti speciali dovrebbe anche prevedere, tenuto conto dei notevoli fondi per opere tecnologiche, un coordinamento programmatico con le aziende suscettibili di riconversione industriale nel settore del disinquinamento.

Questo, naturalmente, è voler chiedere troppo alla Cassa impelagata fino al collo nel difficile compito di mantenere gli equilibri, affidando progettazioni e miliardi per le opere, in base a presunti criteri di qualificazione: più spesso, in base al potere reale delle singole imprese.

Un equilibrio che non sempre si è mantenuto, se ne è scaturita la denuncia del conte Manfredi il quale è convinto di essere stato discriminato perché la sua impresa, esclusa, pare non fosse l'ultima arrivata in fatto di qualificazione.

F. De Arcangelis

Si tratta di due coniugi che hanno un deposito a piazza Mercato

Arrestati due grossisti: ricettavano merce rubata a Parma

Le indagini iniziarono quindici giorni fa dopo una rapina ad una fabbrica di prodotti cosmetici - Arrestati due giovani sordomuti: avevano tentato di forzare uno degli ingressi dell'Automobil club in viale Kennedy

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi martedì 1 aprile 1980
Onomastico: Ugo (domani Francesco di Paola).

CULLA
E' nato Emiliano figlio dei compagni Alba e Raffaele Flores della sezione Di Vittorio. Ai genitori le congratulazioni dei comunisti di S. Giovanni e della redazione di «l'Unità».

LAUREE
Si sono laureati in Ingegneria i compagni Umberto Testa e Gennaro Russo. Ai neo-laureati gli auguri dei compagni della cellula della

direzione, della sezione Atan del PCI e della redazione dell'«Unità».

FARMACIE DI TURNO
SOLO PER DOMENICA 30-31/80
Zona Chiaia - Riviera: piazza dei Martiri 65, via Tasso 177; piazza Tasso 24; Posillipo: via Po: 100 69; via Patricola 20; Portici: via Depressi 109; Mercato: piazza Garibaldi 18; Pendino: via Duomo 294; S. Ferdinando: via S. Luca 60; via S. Pizzolungo 27; S. Giovanni: S. Anna del Lombard 7; Montecalvario: via S. Arcangelo 47; Avvocata: via Salvatore Rosa 80; via Salvatore Rosa 280; S. Lorenzo: via Fazio 68; Vicaria: corso Garibaldi 218; corso Garibaldi 354; via S. Sofia 212; piazza Cavour

150. S. Carlo Arcana: via Paradiso alla Veterina 45. Colli Aminei (11): via Lieta Parco Giuliano 12; Vomero - Arenella: via L. Gordinio 144; via Cimara 86; via Simone Martini 37; via G. Javelli 214; via S. Sante 29; Fuorigrotta: via Scipione 1; via Consalvo 64; Pianura: via Duca d'Aosta 13; Bagnoli: piazza Bagnoli 726; Ponticelli: piazza Madonna 1; Poggioreale: via Nuova Poggioreale 174; corso Secondigliano 571; Soccavo: via Epitaffio 85; Chiaiano - Marigliana: Pisciotta: piazza Municipio 1; Pisciotta: Colli Aminei (11): via S. Antonio a Capodonte 15.

Due coniugi, Ciro Trama di anni 44, e la moglie Anna Ruoppolo di anni 40, residenti in via Vespucci 9, titolari di un grosso deposito di articoli di profumeria e prodotti cosmetici al mercato, sono stati arrestati sotto l'accusa di ricettazione. Le indagini sono state condotte dai carabinieri del gruppo Napoli I (guidati dal colonnello Lanzilli) e condotte operativamente dall'agente Basso.

Questi fatti, la notte del 15 marzo scorso, nei palazzoni armati entrarono nel deposito della fabbrica di prodotti cosmetici «Morris». Dopo aver immobilizzato il custode e i suoi familiari, si impossessarono di oltre centomila articoli tra prodotti

cosmetici, profumi, e confezioni da regalo per un valore di 700 milioni. Dopo aver caricato la refettoria su due camion, i due coniugi si rifugiarono nel deposito, mentre tentavano un furto ai danni del complesso ACI al viale Kennedy. I due giovani, Ciro C. e Cosimo D.V. di 14 e 17 anni, erano usciti dall'istituto per la loro giornata di libertà settimanale e, evidentemente, avevano pensato bene di metterla a frutto.

Si erano recati, così, in viale Kennedy, dove avevano cominciato a forzare una delle serrande dell'ACI. Il rumore che provocavano mettevano in allarme il custode del complesso. Questi avvisava la polizia, che arrivava sul posto in tempo per arrestare i due giovani sordomuti, e inviarti, successivamente, al carcere minorile «Filangeri».

Due giovani sordomuti ospiti dell'istituto per sordomuti in via Avellino a Taranto, sono stati arrestati domenica sera dalla polizia, mentre tentavano un furto ai danni del complesso ACI al viale Kennedy. I due giovani, Ciro C. e Cosimo D.V. di 14 e 17 anni, erano usciti dall'istituto per la loro giornata di libertà settimanale e, evidentemente, avevano pensato bene di metterla a frutto.

Si erano recati, così, in viale Kennedy, dove avevano cominciato a forzare una delle serrande dell'ACI. Il rumore che provocavano mettevano in allarme il custode del complesso. Questi avvisava la polizia, che arrivava sul posto in tempo per arrestare i due giovani sordomuti, e inviarti, successivamente, al carcere minorile «Filangeri».